

# Mazzucchelli Arrigo

(Firenze, 8 febbraio 1877 – Pisa, 7 gennaio 1935), docente di Chimica fisica.

## Biografia:

Arrigo Mazzucchelli, strappato quasi improvvisamente alla vita e alla scienza il 7 gennaio 1935 in Pisa, era nato a Firenze l'8 febbraio 1877 e vi si era laureato in chimica nel 1899.

Prima assistente a Padova nell'Istituto di Chimica generale (1900-1901), poi a Roma presso il Laboratorio clinico della Sanità pubblica (1902-1903) e infine, dal 1904 al 1924, aiuto nell'Istituto di chimica generale dell'Università di Roma, conseguì nel 1905 la libera docenza e tenne dal 1908 al 1924, per incarico, l'insegnamento della Chimica fisica. Nel 1913 frequentò anche il Phys.-Techn. Reichsanstalt, ove eseguì ricerche sull'analisi del platino.

Nel 1926 veniva nominato, in seguito a concorso, professore di Chimica generale presso l'Università di Messina, e nel 1928, vincendo nuovamente un concorso; veniva a Pisa a coprire la cattedra di Chimica fisica allora istituita.

Orientatosi fin dall'inizio della sua carriera scientifica verso gli studi d'indole chimico-fisica - anche la sua collaborazione ai lavori del Paternò è prevalentemente di tale natura - egli ha consegnato in circa settanta pubblicazioni i risultati del suo lavoro, e si può dire che tutta la sua produzione scientifica tende alla interpretazione chimico-fisica dei fatti osservati.

Così, più specialmente nelle ricerche su vari acidi e peracidi complessi e su alcuni ozosali, egli non limitò le osservazioni alla sola parte strettamente analitica, ma le estese opportunamente ricorrendo ai più svariati mezzi d'indagine chimico-fisica.

Pure esempi di ampia trattazione scientifica di problemi che interessano in parte anche la tecnica, sono i suoi lavori di elettrochimica.

Anche in questioni concernenti la chimica analitica, aveva mostrato la accuratezza sperimentale e la profondità di trattazione che lo distinguevano negli altri campi.

Non meno interessanti dei contributi sperimentali sono - oltre a vari articoli dal Mazzucchelli scritti quale collaboratore della Enciclopedia italiana - le discussioni teoriche nelle quali costantemente si manifesta il desiderio di risolvere ogni questione nel modo più semplice, chiaro, e nello stesso tempo rigoroso.

Questo nel suo schema riassuntivo e forzatamente incompleto, il quadro dell'attività multiforme, teorica ed sperimentale, del Mazzucchelli, attività svoltasi negli ultimi anni in un ambiente inadatto (l'Istituto di chimica fisica di Pisa è sorto utilizzando alcune stanze dell'Istituto di chimica generale già di per sé insufficiente) e con mezzi di lavoro tutt'altro che adeguati alle necessità dei moderni studi chimico-fisici. Ciò nonostante anche qualche allievo ha potuto iniziare una proficua preparazione scientifica sotto la sua guida.

Anche la sua figura di insegnante ci appare completa e animata dallo stesso amore e dalla stessa scrupolosità che hanno reso pregevole la sua opera di scienziato. Ed infatti, oltre ad aver tradotto, corredandolo di opportune note, il manuale di elettrochimica teorica di Danneel, ci ha lasciato il trattato «Elementi di chimica fisica», diretto agli studenti, che è stato più volte lodato per il modo chiaro e logico con cui la materia vi è svolta; a questa sua attività di trattatista, è sempre stata congiunta la passione per l'insegnamento inteso come educazione dello spirito alla interpretazione dei fenomeni ed al loro inquadramento nelle leggi più generali, stabilendo un collegamento intimo tra teoria ed esperienza. La sua cultura vasta e profonda era sempre a disposizione di chi si rivolgeva a lui per guida o consiglio.

Una delle virtù che egli possedeva in sommo grado era la modestia; ad essa si aggiungeva una eccezionale nobiltà d'animo ed una bontà affettuosa anche più grande di quanto non apparisse. Profondamente patriottico, nutriva sinceri sentimenti di devozione al Regime, ed era inquadrato nelle file del Partito nazionale fascista.

Arrigo Mazzucchelli ha lasciato un vuoto non facilmente colmabile; ma anche dopo la sua prematura e dolorosa dipartita, egli rimane come esempio incomparabile di serietà scientifica e di infinito amore alla scienza, di profonda rettitudine e di grande modestia, di attività mai interrotta di scienziato e di maestro.

Camillo Porlezza

Da: Annuario della R. Università di Pisa per l'anno accademico 1934-1935